



Il Segretario Generale

Roma, 8 marzo 2024

Prot.n. 113

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE DONNE

RICOMINCIAMO DAL LAVORO E DALLA FORMAZIONE

Se cresce l'occupazione femminile, cresce l'Italia

All'approssimarsi dell'8 marzo, giornata internazionale dedicata ai diritti delle donne, sono stati pubblicati diversi **studi di ricerca sulla parità di genere**. I dati relativi al nostro Paese non sono confortanti. L'ultimo Global GenderGap Index del World Economic Forum (2023) ci posiziona al 79° posto su 146 Paesi, 104° per dimensione economica, dunque, tra gli ultimi Paesi in Europa.

Per quanto riguarda **il lavoro** l'Italia resta insieme a Malta e Grecia uno dei Paesi europei con la più bassa componente femminile nell'occupazione, nonostante secondo l'Istat negli ultimi dieci anni il numero delle lavoratrici è aumentato di quasi un milione e l'incidenza delle donne sugli occupati è salita dal 39,4 al 42,2 per cento.

Da un punto di vista territoriale, il tasso di occupazione femminile decreta che l'Italia ancora risulta spaccata in due. Le Regioni del Centro e del Nord sono al di sopra del tasso medio italiano.

Le disuguaglianze restano profonde nei 3 settori che influiscono sui guadagni nel mercato del lavoro: occupazione, ore lavorative e paga oraria, e il gap si allarga con la formazione di una famiglia.

Tale situazione, comunque, è da ricondurre anche a condizioni diffuse sulla divisione dei ruoli all'interno della famiglia. La scelta tra tempo di vita e tempo di cura è uno dei fattori che maggiormente discrimina le opzioni occupazionali tra i generi. La cura dei figli o dei componenti non autosufficienti della famiglia induce ancora le donne ad essere inattive. **Le differenze e gli**

ostacoli che allontanano l'accesso delle donne al mondo del lavoro, generano diseguaglianze conseguenti anche al momento dell'uscita, cioè della pensione.

Migliorare l'occupazione femminile deve essere una priorità del Governo, da affrontare con tenacia e con interventi strutturali e sistematici, è necessario promuovere e diffondere strumenti innovativi, quali i piani di *welfare* aziendale. Apprezziamo le dichiarazioni di oggi sull'argomento del Ministro del Lavoro Marina Calderone alla stampa e ci auguriamo che sia promosso il confronto sulle misure che si intendono adottare con tutte le Parti sociali.

Il lavoro, l'istruzione e l'indipendenza economica sono strumenti importanti anche per arginare la violenza di genere, il lavoro anche come forma di protezione per le donne.

La strada per il raggiungimento di una parità effettiva è ancora lunga e presenta tuttora difficoltà, strada che va percorsa con il massimo della determinazione e rapidità perché dalla condizione generale della donna, in ogni parte del mondo, dipende la qualità della vita e il futuro stesso di ogni società.

Prof. Michele Poerio

